



Da “**Il Martirio di S.Agata nel quadro storico del suo tempo**” del Sac. Santo D’Arrigo

LE RELIQUIE DEL CORPO DI S. AGATA

...

a) - Rassegna delle notizie e delle indicazioni relative alla conservazione delle reliquie del corpo di s. Agata a Catania e fuori Catania.

- Reliquie esistenti a Catania.

A Catania, di s. Agata esistono, integri e incorrotti, il capo e altri pezzi di varie membra indistinte, e cioè visceri e pezzi disseccati del torace, collocati entro il mezzo busto d'argento; e poi anche, fuori il mezzo busto, esistono: tutto l'avambraccio destro con la rispettiva mano; tutto l'arto inferiore destro con il rispettivo piede; e una mammella; tutte queste reliquie sono site in appositi artistici reliquiari; e infine il celebre velo rossastro, custodito anche esso in un'artistica teca.

Fuori Catania invece esisterebbero le seguenti reliquie del corpo di s. Agata.

- Reliquie esistenti in Sicilia.

A Palermo c'è l'ulna e il radio del braccio, che sono custoditi nella cappella regia, dedicata a s. Pietro.

A Messina c'è un osso di un braccio «dato loro dai catanesi, che ricevettero in cambio un braccio di s. Giorgio martire»

Ad Ali Marina c'è parte di un osso di un braccio, custodito in artistico reliquario.

- Reliquie esistenti nel continente d'Italia.

A Galatina nelle Puglie c'è una delle due mammelle di sant'Agata, che per 25 anni fu a Gallipoli nei "Lidi di Taranto": così è detto in un tratto (probabilmente apocrifo - come dirò -) della lettera del vescovo Maurizio; essa, ora è custodita nella chiesa del monastero della suddetta Galatina.

Presso Pisa o Volterra, in S. Paolo Ripa d'Arno c'è una parte del cranio d'una certa s. Agata: ma mons. Salvatore Romeo, validamente ha contestato che si tratti della nostra sant'Agata e per l'occasione ha rilevato che di sante col nome di Agata egli ne conosceva quattro: una s. Agata di Germania morta nel 757; una s. Agata di Corinzia, sposata e morta nel 1021, la cui festa ricorre il 2 febbraio; una s. Agata di Ungheria, regina d'Inghilterra, vedova, morta nel 1060, la cui festa ricorre il 10 giugno; e una s. Agata vergine, ma non martire, di Bassano, morta a Vicenza il 25 dicembre 1465, la cui festa ricorre il 31 agosto.

Anche il Consoli fa la stessa contestazione e aggiunge che di sante col nome di Agata se ne conoscono ancora altre: e cioè alcune compagne di martirio di s. Orsola, uccise nel sec. V (').

A Verona si riteneva che le reliquie di una tale s. Agata, custodite in un altare sito nell'abside della Cattedrale, fossero della nostra s. Agata. Ma l'intervento di mons. Emilio Ferrais, vescovo Ausiliare del Card. Nava in Catania, valse nel 1917 a far promuovere, dall'allora vescovo di Verona, una ricognizione di quelle reliquie, che risultarono d'una sant'Agata vergine, ma non martire, il cui corpo fu lì trovato nell'anno 1353.

- Reliquie esistenti fuori Italia.

In Francia a Douaj, nella chiesa collegiata di s. Amato, c'è parte di un braccio.

In Belgio a Bruxelles, presso la chiesa dei Benedettini, ci sono parti di una costola.

Nella Germania, a Colonia, nella chiesa di s. Gerone, c'è anche un teschio, che appartiene a una delle sante Agata anzidette, compagne di s. Orsola (7); e, nell'abbazia di s. Pantaleone, c'è una mandibola, un dente e un dito: tutte appartenenti a sante omonime.